

Altre  

---

visioni

59



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione



REGIONE  
TOSCANA  
PROVINCIA DI PISA



Organizzazione Internazionale  
del Lavoro

unicef



UNIVERSITÀ DI PISA



Scuola Superiore  
Sant'Anna  
di Studi Universitari e di aggiornamento

ETI ENTE  
TEATRALE  
ITALIANO

lacittàdelteatro  
TEATRO TOSCANO PISANO

# Teatro e bambini di guerra

a cura di

La Città del Teatro – Fondazione Sipario Toscana,  
Provincia di Pisa

Idee, riflessioni, contributi su

## Cuore Buio

*Uno spettacolo sul fenomeno dei bambini soldato*

A sostegno del progetto Scream

Sostenere i diritti dei bambini attraverso l'educazione,  
l'arte ed i media

*presentazione di  
don Luigi Ciotti*

*appendice a cura di  
Sergio Castelli*

© Teatrino dei Fondi/ Titivillus Mostre Editoria 2009  
via Zara, 58  
56024 – Corazzano (Pisa)  
Tel. 0571 462825/35 – Fax 0571 462700  
internet: [www.titivillus.it](http://www.titivillus.it) • [www.teatrinodeifondi.it](http://www.teatrinodeifondi.it)  
e-mail: [info@titivillus.it](mailto:info@titivillus.it) • [info@teatrinodeifondi.it](mailto:info@teatrinodeifondi.it)

ISBN: 978-88-7218-260-4



Titivillus

## *Indice*

- p. 7 Presentazione  
*di don Luigi Ciotti*
- 9 S.C.R.E.A.M. – Sostenere i diritti dei bambini attraverso  
l'educazione, l'arte ed i media, un “urlo” contro ogni forma di  
sfruttamento e abuso dell'infanzia e dell'adolescenza  
*di Anna Romei*
- 12 Scream a Pisa e oltre  
*a cura di Sergio Castelli e Anna Galgani*
- 23 Il progetto Scream – Teatro e educazione
- 26 *Cuore Buio* – Incontro d'anime  
*di Giuseppe Carrisi*
- 28 Niente più follie della guerra,  
ma seminare la speranza è ancora più forte  
*di John Baptist Onama*
- 31 La Città del Teatro.  
Valorizzazione sociale delle nuove generazioni  
*di Fabrizio Cassanelli*
- 34 La Città del Teatro e dell'immaginario contemporaneo
- 37 *Cuore Buio*. Il testo teatrale
- 53 Una riflessione su *Cuore Buio*  
*di Chiara Pistoia*

p. 55	Cuore Buio <i>Fotografie di scena di Andrea Bastogi</i>
65	Sul fenomeno dei bambini soldato <i>di Tommaso del Tomba</i>
69	Il teatro per guardare nel mondo. Proposte per educare, riflettere sulla società e il vivere comune.
78	<i>Cuore Buio</i> . I ragazzi hanno scritto
91	Appendice <i>Norme e regolamenti a cura di Sergio Castelli</i>
148	Bibliografia
150	Filmografia

## PRESENTAZIONE di don Luigi Ciotti

Uccidere è la cosa più mostruosa del mondo. Ma anche la più facile. Può inventarsi un'infinità di cause e motivi: odio, ideologia, soldi, potere, possesso, conquista, reazione, rappresaglia, resistenza, confini violati. A volte si uccide persino per amore, sia pure per un amore snaturato. Sempre più spesso si uccide anche in nome della religione. E uccidere in nome di Dio è la bestemmia più grande e più indecente.

Uccidere è così facile che lo può fare anche un bambino. Come racconta la voce fuori campo di questo testo scritto da Francesco Niccolini e Fabrizio Casanelli: «*Bastano poche ore di addestramento per insegnare a un bambino o una bambina tutto ciò che deve sapere per uccidere*». Poche ore che pesano per sempre, lungo tutta la vita. Il protagonista di questa storia, Lazaro, pastore e schiavo, cresciuto a botte e capre, è uno dei 500.000 bambini soldato, costretti a portare e usare le armi. Costretti a imparare il mestiere più antico e più infame del mondo: la guerra. Costretti a sniffare droghe, per stordirsi. Costretti a respirare violenza, per assuefarsi. Costretti a scordarsi di essere bambini, per resistere.

Questa storia non è di fantasia, ma di realtà. Una realtà malata di un mondo impazzito, che non riconosce più il male e non se ne ritrae inorridito, che non si ferma neppure davanti all'innocenza dei bambini.

Ma la loro innocenza è più forte e capace di vincere sempre, anche quando viene piegata con la forza all'uso della forza, con la violenza all'uso della violenza, con le armi all'uso delle armi. È il mondo adulto, con il suo cinismo contagioso, il solo responsabile. È solo suo il cuore buio, la tenebra morale. È suo l'oro e l'argento che vestono la morte per nasconderne l'orrendo ghigno.

«*Il funzionamento della maggior parte delle armi oggi è semplicissimo: possono essere smontate, rimontate e usate da un bambino di meno di dieci anni. Armi leggere fabbricate in occidente e pagate con i loro diamanti, il loro petrolio, la loro terra e la loro vita*».

Lazaro, il suo amico Marabù, le centinaia di migliaia di loro coetanei uccisi e uccisori rimangono innocenti. Loro sono le vittime della sete di profitto di chi ha inventato la guerra per poter vendere le armi. Una sete inestinguibile, che da sempre insanguina in particolare il continente africano.

Solo negli ultimi dieci anni la spesa militare in Africa è cresciuta del 51%. In un decennio il solo conflitto nella Repubblica Democratica del Congo ha provocato circa cinque milioni di morti. Il settore bellico non va mai in crisi. Anzi quando l'economia stenta, i conflitti crescono. All'inizio del 2008 nel mondo si combattevano 24 guerre. Nel 2007 la spesa mondiale per gli armamenti è stata pari a 1.339 miliardi di dollari. All'ottavo posto c'è l'Italia con 33,1 miliardi di dollari, contro i 29,9 miliardi nel 2006 (con un incremento di oltre il 20% in due anni). Per spesa pro capite l'Italia ricopre il settimo posto (nel 2007 è salita a 568 dollari contro i 514 nel 2006). Ma il nostro Paese non solo spende troppo, vende anche molto. Nel 2008 il governo italiano ha autorizzato esportazioni di armi per più di tre miliardi di euro, con un incremento di circa il 29% rispetto al 2007. Vendiamo armamenti alla Turchia, al Regno Unito, all'India, a Libia e Algeria, a Nigeria, Oman, Brasile, Emirati Arabi Uniti, Venezuela, Kuwait, Pakistan, Arabia Saudita, Egitto, Malaysia, Indonesia, Cile e Israele.

Sappiamo tutto dell'export italiano di armi, ogni anno il governo è tenuto a relazionare in materia al parlamento. Quello che non possiamo sapere è quante morti queste armi *made in Italy* hanno provocato e provocano. È un censimento che probabilmente non è possibile realizzare, ma che in ogni caso nessuno vorrebbe. Perché manderebbe in pezzi il comodo paravento che respinge le responsabilità. Perché forse si scoprirebbe che qualcuno dei 1.434 palestinesi uccisi, tra i quali 960 civili (di cui 288 minori e 121 donne), tra il dicembre e il gennaio scorso nell'operazione militare israeliana "Piombo fuso" nella Striscia di Gaza è stato straziato da pistole italiane. Perché si potrebbe arrivare a sapere che anche qualche Lazaro ha ucciso ed è stato ucciso grazie ad armi italiane. Ma anche noi spettatori non siamo innocenti. Perché facciamo come le tre proverbiali scimmiette, perché continuiamo a non voler vedere e non voler sapere. A non voler agire, mettendoci in mezzo per fermare il massacro, per disarmare le mani. Per restituire quei bambini-soldati all'innocenza di cui hanno diritto. Servirebbe così poco. Servirebbe ascoltare e applicare il programma che Lazaro racconta a Marabù: «*Basta guerre, basta bombe, basta soldati. Basta armi. La parola nemico non esiste più. Abolita!*». Basta. Il mondo salvato dai ragazzini, prometteva il titolo di un bel libro di Elsa Morante. Purché si smetta di torturarli. Purché si sappia finalmente ascoltarli.

S.C.R.E.A.M.

*Sostenere i diritti dei bambini attraverso l'educazione,  
l'arte e i media, un "urlo" contro ogni forma di sfruttamento  
e abuso dell'infanzia e dell'adolescenza*

di Anna Romei<sup>1</sup>

Da anni la Provincia di Pisa con il progetto S.C.R.E.A.M. – *Stop Child Labour* – si propone di mobilitare tutti coloro che hanno coscienza dello sfruttamento del lavoro minorile e della violenza sull'infanzia e l'adolescenza e sentono il dovere di combattere il fenomeno per porre fine a questa vera truce inciviltà.

La partecipazione attiva della Città del Teatro alle iniziative del progetto S.C.R.E.A.M. procede ormai da qualche anno e dopo lo spettacolo *Nostra Pelle*, centrato sul fenomeno del lavoro minorile, che con repliche in tutta Italia è stato visto da circa venticinquemila spettatori, gli stessi autori hanno messo in scena *Cuore Buio*, un nuovo spettacolo che racconta la realtà dei bambini soldato, anche con la testimonianza di John Baptist Onama, un ex bambino-soldato ugandese che ha vissuto personalmente questo dramma. L'obiettivo da noi segnalato con questa performance teatrale è di promuovere un'azione volta ad espandere la conoscenza del fenomeno, scambiare informazioni, divulgare buone pratiche formative e metodologiche, sensibilizzare il mondo della scuola, i ragazzi, la famiglia, gli operatori sociali e quelli dell'ambito educativo, i docenti e le autorità competenti al fine di adottare politiche adeguate per far cessare immediatamente la peggiore forma di sfruttamento dei giovani.

Allo spettacolo *Cuore Buio*, nato da un'idea dello scrittore-giornalista di Rai International, Giuseppe Carrisi e sviluppato nella drammaturgia da France-

<sup>1</sup> Assessore alla Provincia di Pisa per la Formazione e il Lavoro.

sco Niccolini e Fabrizio Cassanelli che ne cura anche la regia, sarà collegata una campagna di raccolta fondi per la realizzazione di progetti umanitari nella Repubblica Democratica del Congo, con il proposito di recuperare alla “normalità” dell’infanzia quanti fra bambine e bambini sono, loro malgrado, protagonisti e vittime di conflitti armati che hanno interessato incessantemente questa regione del mondo negli ultimi quaranta anni.

L’uso dei bambini soldato è una prassi purtroppo più diffusa della scarsa attenzione che il fenomeno comunemente suscita, ed è una realtà dei conflitti moderni, in violazione della norma universale, che le bambine ed i bambini non devono avere nulla a che fare con la guerra, né come bersagli né come protagonisti. I numeri riferiti sono drammatici. Si stima che in questo momento almeno 500.000 bambini facciano parte delle forze armate o delle bande irregolari in oltre 85 paesi del globo e di questi giovani “soldati” circa 300.000, in età compresa fra i 6-16 anni, oggi combattono attivamente in ventitré conflitti.

Nel ringraziare quanti nel mondo della scuola, del cosiddetto Terzo settore, dello spettacolo e delle istituzioni hanno dato il loro contributo al progetto S.C.R.E.A.M. della Provincia di Pisa che lancia un “urlo” contro ogni forma di sfruttamento e abuso dell’infanzia, vorrei concludere lasciando spazio alle considerazioni di una giovane spettatrice di *Cuore Buio* che bene esprime l’emozione e il senso di questa nuova avventura.

### *Sono una ragazza sfortunata*

Mi ritenevo una ragazza sfortunata, ma guardando lo spettacolo *Cuore Buio* ho capito che non è vero.

Durante lo spettacolo pensavo a quei bambini soldato, sognavo di vederli volare sopra una colomba con l’ulivo nel becco. Questa cosa non accadrà mai, o almeno credo; spero di sì per loro! Il fatto è che l’uomo ricco è stolto, pensa che il Mondo sia suo. L’uomo povero invece è ricco di conoscenza, perché sa che cosa vuol dire patire le pene dell’inferno.

Il mondo è di tutti e tutti gli apparteniamo come esseri viventi... i bambini sono il domani del mondo, quindi devono essere rispettati il doppio degli altri. Noi giochiamo, ci compriamo vestiti e andiamo a scuola. Noi mangiamo e beviamo quando vogliamo. Questi bambini sfruttati non possono fare tutte le cose che noi facciamo quotidianamente.

Si alzano alle cinque e si incamminano per andare a lavorare.

Con le loro piccole mani tessono, sparano, uccidono per paura di essere uccisi a loro volta o perché sono bambini soldato. E purtroppo poi si abitueranno a farlo. Vengono portati via dalle loro famiglie, vedono i familiari morire davanti ai loro occhi. A volte però, vengono venduti proprio dai loro cari, magari perché spinti dalla necessità... insomma in un modo o nell’altro ogni scusa è buona per far soffrire un bambino.

*Marta Barsotti. 1D  
Scuola Media Toniolo, Pisa*

**SCREAM A PISA E OLTRE**  
a cura di Sergio Castelli e Anna Galgani

L'IPEC (Programma Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Minorile) è un particolare programma dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), l'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite che persegue la promozione della giustizia sociale e il riconoscimento universale dei diritti umani nel lavoro. Obiettivo dell'IPEC è l'eliminazione progressiva del lavoro minorile e l'abolizione immediata delle sue forme peggiori, rafforzando le capacità nazionali di affrontare il fenomeno, e contribuendo ad un movimento mondiale per lottare contro tali problemi.

L'IPEC ha lanciato nel 2002 l'iniziativa SCREAM Stop Child Labour – (Scream Stop al Lavoro Minorile), per aiutare gli educatori in tutto il mondo a promuovere tra i giovani una maggiore consapevolezza del problema, del rispetto dei diritti umani e delle problematiche legate alla dimensione sociale della globalizzazione. S.C.R.E.A.M., che in inglese significa "Urlo", sta per Supporting Children's Rights through Education, the Arts and the Media (Sostenere i Diritti dei bambini attraverso l'Educazione, l'Arte ed i Media), ma riflette anche le silenziose sofferenze dei bambini lavoratori e l'urgente necessità di dar loro una voce. Attraverso metodi didattici creativi e innovativi, il progetto SCREAM intende informare bambini e adolescenti riguardo al mondo nel quale vivono, riguardo le ingiustizie che in esso si ritrovano, con un occhio particolare al lavoro minorile, in modo che i giovani possano a loro volta parlarne a nome di tutti i bambini lavoratori sparsi nel mondo.

I giovani, secondo il progetto SCREAM, devono avere capacità sociali, personali e comunicative che li aiutino a trovare la loro collocazione all'interno di una società sempre più diversificata e multiculturale, e in un mercato del lavoro altamente competitivo. Devono essere consapevoli della propria

condizione di cittadini globali, all'interno di un mondo in cui la giustizia sociale è alquanto carente. Come qualunque altra comunità facente parte della società, i giovani hanno un ruolo da svolgere per garantire che i diritti umani fondamentali siano rispettati in tutto il mondo e che vi sia una migliore distribuzione della ricchezza a vantaggio di tutti, non soltanto di un'élite o del mondo sviluppato. In particolare, proprio i bambini lavoratori hanno da guadagnare più di ogni altro gruppo da questa iniziativa, e la loro integrazione è fondamentale per il successo del programma dell'IPEC.

Il pacchetto di mobilitazione sociale e didattica del progetto della Provincia di Pisa, presenta ai giovani la complessità che circonda la questione del lavoro minorile, aiutandoli ad incanalare le loro energie creative in modo positivo e costruttivo per dar vita a risposte adeguate. È auspicabile che col tempo si possa creare anche un movimento sociale mondiale, con lo scopo di restituire ai bambini lavoratori il loro diritto all'infanzia.

Il progetto Scream – Stop al lavoro minorile, costituisce per la Provincia di Pisa un metodo di lavoro già condiviso nel 2001 con il Comitato Nazionale per l'Unicef onlus, per l'affermazione dei diritti dei minori secondo le indicazioni scaturite dalle Convenzioni di New York 1989, dell'Aja 1993, di Strasburgo 1996 e dalla Costituzione europea (artt. I-13; II-24). L'impegno specifico dei suddetti enti sul programma internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile, è iniziato a seguito di richiesta dell'ILO per la partecipazione dei giovani studenti pisani a presentare il frutto del loro lavoro scolastico al 1° Congresso Internazionale contro lo Sfruttamento del Lavoro Minorile (Firenze, 10-13 maggio 2004); e, oggi, dopo una fase preliminare volta essenzialmente alla individuazione dei possibili altri partner, l'attività dell'ente locale pisano è passata alla fase operativa articolata in tre momenti, corrispondenti a presente-passato-futuro.

Più precisamente:

**Fase 1: *presente*** – rilevazione della situazione del lavoro minorile per ciò che è nella realtà

**Fase 2: *passato*** – individuazione delle cause

**Fase 3: *futuro*** – cosa si può fare

Nel nostro tempo, contrariamente al pensare comune il lavoro minorile non è sconfitto e cresce anche negli Stati Uniti e sta ricomparendo, con dati molto espressivi, anche in Europa.

In tal senso si rivela estremamente utile da parte degli enti locali l'applicazione della Dichiarazione di Lucca (25-26 settembre 2003), sottoscritta da 29 Ministri per l'Infanzia, della quale la Provincia di Pisa si è fatta porta-

trice, presentando il risultato delle sue attività territoriali al 1° Congresso Internazionale contro lo Sfruttamento del Lavoro Minorile.

Nella preparazione alla partecipazione degli studenti pisani al Congresso mondiale, la Provincia di Pisa ha creato la condizione per una rete di partenariato nazionale e internazionale – tuttora valida – costituita da enti locali, sindacati, università e scuole d'eccellenza, scuole medie inferiori e superiori, e soggetti del c.d. Terzo settore attivi nella tutela dei diritti dei minori, organizzazioni ed enti che ancora continuano il lavoro coordinati dalla Provincia di Pisa, in perfetta simbiosi con l'ILO, per l'affermazione del progetto "SCREAM Stop Child Labour", certi che insieme si può rompere il muro dell'indifferenza che rende possibile lo sfruttamento e garantire i diritti a coloro che sono oggetto di emarginazione, sopruso e violenza: insieme si può creare una società più civile e responsabile.

Ecco allora che diventa necessario cogliere la discontinuità contenuta nella nuova fase sociale e mettere in campo politiche formative che assumono con forza l'obiettivo di una concezione globale dei diritti sociali fondata non solo sulla compassione ma sulla partecipazione, responsabilità e solidarietà. Politiche che possono essere con precisione identificate, dopo un periodo di concertazione, all'interno di vari laboratori permanenti per la promozione della cittadinanza sociale dei giovani, atelier già oggi funzionanti sul territorio pisano.

È in questo quadro che possono trovare collocazione le proposte sulle quali costruire politiche del lavoro in grado di ridare sicurezza e dignità a quegli strati di popolazione che vivono un aumento delle disuguaglianze e situazioni inedite di emarginazione. In premessa alle azioni specifiche è stato fondamentale che i giovani interessati siano stati messi in condizione di avere un quadro di conoscenza comune dei processi in atto sul loro territorio. E per questa ragione la Provincia di Pisa ha predisposto e socializzato, inizialmente, un rapporto sulla situazione lavorativa provinciale con riguardo al lavoro minorile, ed in questo momento lo stesso ente locale dispone anche di un portale multilingua [www.scream.pisa.it](http://www.scream.pisa.it), per creare conoscenza attraverso lo scambio d'informazioni, esperienze e insegnamenti per comprendere la complessità del lavoro minorile.

Adesso sono partner della Provincia di Pisa: le Organizzazioni Sindacali (OO. SS.), i Comuni del territorio pisano, la Regione Toscana, l'Università di Pisa, la Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento, l'Unione delle Province d'Italia (UPI), l'Unicef, la Fondazione Sipario Toscana-La Città del Teatro, l'Ente Autonomo Giffoni Film Festival e l'Ente

Teatrale Italiano (ETI), impegnato, quest'ultimo, nella circuitazione degli spettacoli *Scream-Nostra Pelle* e *Cuore Buio*, di sensibilizzazione al problema. Entrambe le rappresentazioni teatrali sono state prodotte da La Città del Teatro raccogliendo le emozioni dei bambini e dei docenti alla fine dei percorsi didattici, nonché dei vari operatori di soggetti del non profit e delle imprese. Al momento la pièce teatrale *Scream-Nostra Pelle* è stata vista da circa 25.000 persone in ogni zona del Paese, mentre *Cuore Buio*, che si propone come seguito di *Nostra Pelle* e tratta nel particolare il fenomeno dei bambini soldato, ha debuttato in prima nazionale nel mese di dicembre 2008 e gli spettacoli sono stati poi tutti completamente prenotati fino ad Aprile 2009.

Collabora, inoltre, attivamente con la Provincia di Pisa il Ministero della Pubblica Istruzione tramite l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica già Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa (Indire). Mentre in campo internazionale cooperano al progetto gli omologhi enti dei seguenti Paesi: Giordania, India, Irlanda, Lituania, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Polonia, Repubblica Democratica del Congo (RDC); Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia. Il 25 luglio 2006, il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha concesso il Suo Alto Patronato e il 12 giugno 2007 ha ricevuto, in udienza privata, al palazzo del Quirinale una delegazione di studenti, docenti e rappresentanti delle istituzioni per celebrare la "Giornata Mondiale contro lo Sfruttamento del Lavoro Minorile".

Nella circostanza il Presidente Napolitano ha incoraggiato le attività delle scuole pisane con un breve discorso ai presenti:

Abbiamo delle realtà spaventose in altri continenti, in altre parti del mondo, però ci sono anche dei fenomeni piuttosto impressionanti per l'Italia. Io credo che ci sia un aspetto di consapevolezza e solidarietà internazionale: "Scream – Stop al lavoro minorile" non è un programma locale e puramente italiano. Si riferisce sicuramente in misura prevalente a realtà diverse da quelle nel nostro paese, perché siamo parte della parte fortunata del mondo. Però c'è anche un discorso che riguarda noi, quello che, talvolta con sorpresa, si scopre dell'Italia. Di cose per cui "urlare", come hanno detto i ragazzi di Pisa, purtroppo ce ne sono parecchie. Io ho cercato di "urlare" per gli incidenti sul lavoro, che è un altro flagello. E la violazione dei diritti dei bambini è una delle cose più turpi di cui purtroppo siamo testimoni nel mondo d'oggi. Bisogna dunque reagire a qualcosa che accade intorno a noi, dare a tutti il senso di un mondo diviso, di un mondo che com-



prende realtà diversissime. Ma anche dare il senso di quello che c'è sotto la superficie di apparente piena civiltà del nostro paese.

Altri Patrocini sono pervenuti dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, dal Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, dal Ministro delle Politiche per la Famiglia, dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Nel corso degli anni hanno partecipato al progetto "SCREAM Stop Child Labour" 139 scuole con 417 classi, 8.900 studenti e 362 docenti, progressivamente aumentati negli anni come da tabella che segue.

anno <sup>1</sup>	Scuole N.	Classi N.	Studenti N.	Docenti N.
2003-2004	02	03	101	05
2004-2005	09	22	461	19
2005-2006	18	46	919	37
2006-2007	22	57	1138	49
2007-2008	47	147	3361	117
2008-2009	41	142	2920	135
Totali	139	417	8900	362

Le attività nelle scuole sono scientificamente sostenute anche da studenti e docenti dei seguenti corsi di laurea dell'Università di Pisa: giurisprudenza, scienze politiche, economia, agraria, cinema, musica e teatro, scienze per la pace, scienze per la comunicazione pubblica, sociale e di mercato, e dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento.

Nel corso delle varie annualità sono state realizzate sei pubblicazioni: *Crimini invisibili* (a cura di Sergio Castelli, Anna Galgani, Emilio Colombini, Vigo Corsi, 2005), *Effetti, potenzialità e limiti della globalizzazione* (a cura di Pompeo Della Posta e Anna Maria Rossi, Springer, 2006), *Nostra Pelle* (di Francesco Niccolini e Fabrizio Cassanelli, Titivillus, 2007), *Una voce per i minori* (a cura di Francesca Giardina e Enza Pellicchia, Titivillus, 2008), *Cuore Buio* (di Francesco Niccolini e Fabrizio Cassanelli, Titivillus, 2009), *L'estate di Michele* – fumetto – (di Sergio Staino in collaborazione con Giuliano Cangiano e Gianluca Ferro, Stygrafia cascinese, 2009). Altra documentazione riferita

ai laboratori scolastici, alla formazione per docenti e agli eventi finali messi in pratica con questi ultimi ed i giovani, è stata realizzata su supporto elettronico in formato CD e DVD. Frattanto personaggi dello spettacolo e della cultura hanno offerto la loro disponibilità per collaborare (Isabella Ragonese – attrice, protagonista di uno spot televisivo, Letizia Pardi – attrice, protagonista delle pièce teatrali sopraindicate, Sergio Staino – vignettista, autore del fumetto, Francesco Niccolini – drammaturgo, autore delle pièce teatrali, Fabrizio Cassanelli – drammaturgo e regista, Autorivari, società artistica di videoproduzione che ancora oggi cura la documentazione video e la grafica, Dominamultimedia, società per eventi mediatici che ha realizzato più spot televisivi tra i quali uno contro l'abbandono scolastico).

Anche il C.O.N.I. (Comitato Olimpico Nazionale Italiano – Comitato provinciale di Pisa), la F.I.G.C. (Federazione Italiana Gioco Calcio – Comitato provinciale di Pisa), che nell'anno 2007 ha ottenuto per le attività S.C.R.E.A.M. il riconoscimento U.E.F.A. (Union of European Football Associations) per il miglior progetto sociale europeo dell'anno, e le associazioni di promozione sportiva e quelle di sviluppo culturale si sono fatte carico del problema e collaborano con la Provincia di Pisa al raggiungimento dell'obiettivo di forgiare un impegno globale e sostenibile affinché i bambini possano ottenere il rispetto dei loro diritti, possano andare a scuola e realizzare le loro potenzialità come membri attivi della società.

In ultimo, ma non per importanza, la preliminare analisi condotta dalla Provincia di Pisa sulla situazione dell'infanzia nella Repubblica Democratica del Congo e la proposta d'intervenire a favore di questo paese, dove il lavoro minorile rappresenta un problema significativo come in almeno altre 96 regioni del mondo ed è sempre più evidente che le sue forme peggiori persistono in molti di essi. Infatti, il settore urbano informale, l'agricoltura stagionale, i bambini soldato, il lavoro di strada e quello domestico sono oggetto di particolare preoccupazione per la società civile attenta a questo fenomeno. Alla base del problema c'è l'aumento delle povertà e delle disparità di reddito, ma anche l'incapacità del sistema scolastico a trattenere i minori e la disparità dello sviluppo regionale economico e sociale che favorisce fortemente le aree urbane a discapito di quelle rurali. Nonostante la differenza tra il numero di maschi e quello di femmine iscritti nelle scuole diminuisca lentamente, le disuguaglianze e l'analfabetismo persistono (oltre 150 milioni di bambini della Terra, fra quelli censiti, non hanno mai frequentato una scuola). I minori che lavorano nel mondo sono molto vulnerabili ad attività illecite come il traffico di droga e l'industria del commercio

<sup>1</sup> Deve intendersi anno scolastico.